

Comunicato stampa FederTrek

Roma, 24 gennaio - La **FederTrek** intende esprimere il proprio disappunto su quanto sta avvenendo nel Lazio in materia ambientale. "Quello che sta accadendo in quest'ultimo periodo nel Lazio rischia di essere devastante per le nostre amate montagne e per la natura protetta all'interno delle parchi e riserve" dichiara il presidente **Paolo Piacentini** e aggiunge "Oltre agli atti e alle proposte gravissime che sono state avanzate, bisogna aggiungere, come esempio tra i più gravi, il protocollo d'intesa sul Terminillo, sul quale riprenderemo al più presto la mobilitazione proponendo con forza il nostro modello di fruizione" e chiedendo un confronto aperto con Regione e Provincia per valorizzare la "Montagna di Roma " con attività a basso impatto ambientale. Lo scarso innevamento degli ultimi anni crediamo sia un segnale chiaro.

La Regione Lazio si appresta infatti a varare una serie di misure che se applicate rischierebbero di cancellare quanto di positivo è stato fatto finora nei Parchi e andrebbe a cozzare con l'idea stessa di "area protetta". Con la **Direttiva delle Giunta Regionale** il territorio laziale sarebbe esposto ad ogni sorta di speculazione.

Basti citare l'articolo 10 che lascia pieno e totale potere alla Regione di realizzare un piano o un progetto nonostante la valutazione d'incidenza sia negativa e le misure di conservazione vadano in direzione opposta. Nella guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva si parla di "exceptional circumstances" in cui si possono fare interventi a valle della valutazione d'incidenza negativa. Tutto ciò sarebbe deleterio per i nostri territori. Né potrebbero bastare le "misure compensatorie" di cui si parla nello stesso art.10, in quanto alcuni danni ecologici sono irreversibili.

Altro punto discutibile della Direttiva è quello che prevede la gestione partecipata dei SIC/ZPS, in quanto non crediamo si possa giungere ad una gestione corretta e che avvenga nella piena trasparenza da parte di privati.

Al disappunto per la Direttiva si aggiunge poi il netto disaccordo verso il disegno di legge di riordino delle aree protette regionali. Secondo tale disegno di legge tutto passa in mano ai Comuni, e la Regione viene totalmente esclusa dai processi decisionali di gestione delle aree protette. In tal modo le aree protette sarebbero in balia dei giochi di potere degli amministratori locali. Si rischierebbe di darle in pasto alle lobby del cemento, al clientelismo, a funzionari comunali che in molti casi non hanno dimostrato una particolare attenzione per i beni ambientali. Di fronte a tutto ciò la **FederTrek** sente l'obbligo morale di mobilitarsi a difesa del territorio e informa che a tal fine agirà con azioni di protesta e anche con ricorsi formali insieme alle altre associazioni territoriali e nazionali. Nella convinzione che il rispetto per l'ambiente e una pianificazione ecosostenibile siano l'unica alternativa possibile per dare un futuro alla nostra Regione .